

Comunicato stampa

L'assistenza sanitaria territoriale che verrà!

“Il dibattito che si sta articolando intorno al progetto Nardino non può e non deve essere interpretato come una polemica tra addetti ai lavori, bensì come una civile e democratica discussione sulle conseguenze della chiusura dei piccoli ospedali e della conseguente riorganizzazione dell'assistenza sanitaria in Puglia anche al fine di garantire una migliore assistenza territoriale”, è quanto ha dichiarato il dott. Filippo Anelli Segretario Regionale della FIMMG Puglia e Presidente dell'Ordine dei Medici di Bari.

La crisi economica ha imposto allo Stato e alle Regioni una profonda riflessione sull'efficacia e sull'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale. Pur considerato tra i migliori al mondo in quanto basato sui principi di universalità, equità e solidarietà nell'assicurare le cure agli italiani, il Servizio Sanitario necessita di una profonda revisione per renderlo compatibile con le risorse, purtroppo limitate, messe a disposizione dallo Stato.

La riorganizzazione della rete ospedaliera è la conseguenza di questa necessità volta ad assicurare ai cittadini prestazioni appropriate destinate prevalentemente ai malati affetti da patologie acute, affidando la gestione dei malati cronici all'assistenza territoriale che da un punto di vista economico e sotto un profilo dell'efficienza risulta essere la migliore scelta per l'assistenza di questi soggetti.

In Puglia la Giunta Regionale ha messo a punto un piano che prevede la chiusura di 18 ospedali, la riorganizzazione dei punti nascita e di conseguenza accorpamento dei servizi. Sul versante territoriale, invece, sin'ora non ci sono stati provvedimenti che potenzino questo sistema anche se, il processo di riforma e di riorganizzazione dell'assistenza primaria era stato avviato sin dal 2005 e tutt'ora non è ancora completato.

Il Care Manager è uno strumento messo a punto dall'ARES ed ampiamente sperimentato negli anni scorsi nella ASL di Lecce con il progetto Leonardo. Esso prevede l'utilizzo di un infermiere che insieme con il medico di famiglia tiene sotto monitoraggio i malati cronici in carico al generalista migliorando così l'adesione del paziente alle terapie prescritte e favorendo l'esecuzione degli esami strumentali per evitare l'insorgenza delle complicanze.

“La riorganizzazione della rete ospedaliera avrebbe dovuto, a nostro avviso, avviare un processo di potenziamento dell'offerta dei servizi territoriali”, ha dichiarato il dott. Ignazio Aprile Vice Segretario regionale della FIMMG Puglia. “Assicurare un'ideale assistenza infermieristica, consentire l'utilizzo della telemedicina nella prevenzione delle malattie croniche come ipertensione e diabete, monitorare lo stato di salute dei bronchitici cronici attraverso l'utilizzo della spirometria, migliorare la compliance su questi pazienti, ad esempio, con il Care Manager costituisce il modello dei servizi che le cure primarie possono sin da ora garantire ai cittadini pugliesi”.

“La FIMMG considera l'utilizzo del Care Manager come uno degli strumenti a disposizione dei medici di famiglia per garantire la presa in carico dei malati cronici”, ha dichiarato il dott. Giovanni Sportelli Segretario Provinciale della FIMMG Bari. “Resta da chiarire come mai è stato scelto questo strumento dall'ARES in assenza di provvedimenti da parte dell'Assessorato che sostengono la rete della medicina territoriale”.

Al di là, quindi, del progetto Nardino oggi i sindaci, gli operatori sanitari e i cittadini chiedono di conoscere i tempi ed i modi per garantire un'ideale assistenza territoriale ai pugliesi che non può e non deve limitarsi ad un progetto che interessa solo poche migliaia di residenti.

Bari, 17 gennaio 2012